



**Diocesi di Parma**

Cammino sinodale della Diocesi di Parma

## Sintesi del biennio dedicato alla Fase narrativa

I due anni iniziali del Cammino sinodale sono stati dedicati all'ascolto.

Nel **primo anno** della fase narrativa è stata promossa la partecipazione più ampia possibile di realtà parrocchiali, gruppi, movimenti e associazioni. Sono stati raccolti i contributi di circa 180-190 gruppi sinodali, dalla cui analisi è scaturita la *Sintesi diocesana*. Il documento è stato prima discusso in occasione dell'Assemblea diocesana di aprile 2022, poi presentato nel corso della "Tresere di formazione comune" che la Diocesi organizza ogni anno a inizio giugno. Dalla sintesi diocesana e dai singoli contributi (tutti pubblicati sul sito della Diocesi) sono uscite tantissime idee, domande, speranze, dubbi, considerazioni critiche e proposte.

In particolare, il primo anno del cammino restituisce l'unanime apprezzamento per il metodo della "conversazione spirituale" a partire dai piccoli gruppi disseminati sui territori. L'ascolto della Parola di Dio e delle esperienze di vita, seguito dalle risonanze interiori dei partecipanti, crea quel clima di discernimento comunitario che evita le logiche di contrapposizione o i dibattiti superficiali, permettendo la ricerca di una vera sintonia e lasciando risuonare la voce dello Spirito.

Per questo anche nel secondo anno è stato forte l'invito, quando possibile, a utilizzare questo prezioso metodo, approfondendolo e adattandolo a seconda dei contesti e delle occasioni. 1

Il **secondo anno** è stato dedicato ancora all'ascolto che è proseguito, ampliandosi e approfondendosi, a partire dai frutti del primo anno. In questo senso, è stata posta una attenzione particolare a rilanciare il coinvolgimento nel cammino di parrocchie, gruppi e associazioni, invitando ogni realtà a individuare, in base alle esperienze di ascolto del primo anno, i temi o gli ambiti su cui continuare a lavorare. Anche a livello diocesano l'équipe ha promosso alcuni momenti di confronto sinodale aperti a tutti e incentrati su specifiche tematiche, individuate sulla base della Sintesi diocesana e del Documento per la Tappa continentale.

Per questo, a differenza dell'anno scorso, il Cammino del secondo anno si è caratterizzato per la presenza sia di iniziative indirizzate ad accompagnare le parrocchie, le associazioni e i gruppi nel secondo anno di cammino sinodale, sia di momenti progettati e realizzati a livello diocesano.

Per le parrocchie, le associazioni e i gruppi, l'équipe ha predisposto una scheda di lavoro in cui sono stati illustrati i 4 Cantieri emersi dalla sintesi del primo anno e sono stati indicati sia gli obiettivi del secondo anno sia il metodo di lavoro.

La scheda, che ha suggerito alcuni ambiti e i temi su cui lavorare, ha invitato però ciascuna realtà a individuare i "debiti di ascolto" cui non si è riusciti a rispondere nel primo anno e ha incoraggiato a proseguire, quando utile e possibile, con il metodo delle "conversazioni spirituali"

In particolare, per il Primo Cantiere (Ascolto) alle parrocchie, associazioni e gruppi è stato chiesto di individuare le persone, gli ambienti e le realtà che non è stato possibile raggiungere e ascoltare il primo anno per attivare iniziative o momenti di ascolto capaci di intercettare anche

queste realtà. Al tempo stesso è stato chiesto di non dimenticare coloro che, invece, hanno chiesto di approfondire l'ascolto compiuto, per promuovere l'approfondimento e l'accrescimento di momenti sinodali. Nella scheda erano, inoltre, suggeriti alcuni ambiti e realtà da considerare: terzo settore e volontariato, mondo dello sport, scuola, comunità di migranti, persone e realtà di emarginazione.

Per il secondo Cantiere (Corresponsabilità/Sinodalità) alle parrocchie, associazioni e gruppi è stato chiesto di approfondire il tema delle relazioni e della condivisione (indicati da molti gruppi nel primo anno come elementi fondamentali per essere comunità) per realizzare momenti di ascolto che mettono al centro il tema della corresponsabilità-sinodalità. Operativamente, è stato anche suggerito di valutare la possibilità di rivolgere alcuni momenti in particolare ad alcune specifiche persone, o gruppi e realtà che fanno parte della comunità parrocchiale quali giovani, famiglie, donne.

Per il Terzo Cantiere (Formazione e Vita spirituale) alle parrocchie, associazioni e gruppi è stato chiesto di approfondire il nodo dei legami e del reciproco accompagnamento tra presbiteri e laici, condividendo con l'Equipe diocesana una verifica sui percorsi di formazione e di accompagnamento spirituale di chi svolge servizi in parrocchia e nel territorio, nonché sulla partecipazione e l'apprezzamento delle iniziative esistenti a livello diocesano.

Infine, per il Quarto Cantiere (indicato dalla *Lettera pastorale* del Vescovo nel "Ministero dell'Ascolto") alle parrocchie, associazioni e gruppi è stato chiesto di verificare e far conoscere all'Equipe diocesana se esistono già esperienze riconducibili a quelli che nella Sintesi diocesana sono indicati come "ministero dell'ascolto" e "ministero dell'accoglienza", sollecitando anche una riflessione su come potrebbe configurarsi questo "ministero" al fine di raccogliere suggerimenti, idee, attese, timori.

La scheda è stata presentata ai referenti parrocchiali e dei gruppi nel dicembre 2022.

Occorre rilevare come questo secondo anno di ascolto si sia rivelato meno coinvolgente, in particolare per i gruppi parrocchiali e associativi. Nel mese di aprile 2023 è stato chiesto a gruppi e parrocchie di inviare un breve riscontro del cammino compiuto in questo secondo anno, ma sono stati raccolti solo una quindicina di contributi.

A livello diocesano, invece, sono state progettate e realizzate alcune iniziative a cura dell'Equipe sinodale diocesana, che ha lavorato a partire dalle questioni emerse nel corso del primo anno, confluite nella sintesi diocesana.

Tra le iniziative promosse dall'equipe sinodale diocesana possiamo ricordare:

- Pomeriggio di confronto sulla traccia di lavoro per la tappa continentale del Sinodo universale (domenica 29 gennaio), durante il quale, dopo una presentazione degli snodi fondamentali del documento, si è lavorato prima tramite un confronto assembleare e poi con l'approfondimento di alcune aree tematiche, mediante divisione in gruppi di lavoro. In questi gruppi, attraverso il metodo della conversazione spirituale e, riprendendo le sottolineature emerse nel momento assembleare, sono state individuate le proposte condivise, poi trasmesse al gruppo di lavoro nazionale.
- Incontro responsabili aggregazioni laicali. L'equipe sinodale diocesana ha proposto due incontri con i gruppi e le aggregazioni laicali, che da diversi anni non hanno avuto momenti di confronto e lavoro comune (anche la Consulta diocesana delle aggregazioni laicali da tempo non è più attiva). Il primo si è svolto il 10 marzo e hanno partecipato 20 aggregazioni laicali, guidate dalla comune domanda: quale contributo come associazione portiamo alla Chiesa di Parma oggi, cosa ci aspettiamo dalla Chiesa e quali sono i limiti e le difficoltà che incontriamo?

Sono sinteticamente emersi i seguenti temi comuni: consapevolezza dell'importanza del laicato all'interno della Chiesa; desiderio di valorizzazione dell'esperienza laicale; apprezzamento per la possibilità di incontrarsi e conoscersi; volontà di proseguire in un cammino di confronto tra realtà laicali.

Il secondo incontro si è svolto il 22 maggio e hanno partecipato 17 aggregazioni laicali che si sono confrontate sulle seguenti domande: che tipo di cammino si vorrebbe fare insieme? Con quali strumenti, forme, modalità? Chi accetta di farsi promotore di questo percorso? Dall'incontro è emersa una esigenza di incontrarsi perché nella reciproca conoscenza (anche se ogni associazione presenta le sue peculiarità) si possa avviare un cammino di condivisione, collaborazione e confronto, da portare avanti, un passo alla volta, nei prossimi anni. Per iniziare questo cammino si è proposto un Ritiro Spirituale Diocesano e la costituzione di una equipe che possa recepire e proporre iniziative comuni in cui tutte le associazioni siano coinvolte.

- Chiesa, Sinodo e Cultura. La Chiesa di Parma in ascolto del mondo universitario. Durante l'incontro (23 marzo) sono stati invitati alcuni professori rappresentanti di diverse discipline per portare una riflessione su come la Chiesa possa e debba divenire sempre più una realtà capace di fraternità e corresponsabilità, sia al proprio interno sia nella sua relazione con il mondo, con le società e le culture di oggi. L'incontro si è posto l'obiettivo di mettere a fuoco e apprezzare uno sguardo sulla Chiesa di oggi, a partire dalle tante questioni che il lavoro dei ricercatori sollecita. Ai docenti è stato chiesto quali aspetti sono maggiormente problematici nel rapporto tra cultura e Chiesa ai nostri giorni e in cosa, invece, la Chiesa possa rappresentare una risorsa importante per la cultura, la società, il mondo di oggi. Ognuno degli intervenuti ha portato un contributo a partire dalla propria esperienza scientifica e culturale, con la specificità che sorge dall'angolazione prospettica della propria disciplina. L'incontro è stato l'occasione per un confronto aperto, sincero e costruttivo a cui è seguito un interessante dialogo con i presenti. Fra gli intervenuti diversi docenti e rappresentanti di associazioni culturali, anche se si è notata una scarsa presenza di studenti e giovani in generale.
- Iniziativa sugli organismi di corresponsabilità. Poiché uno dei nodi più richiamati nei contributi del primo anno è stata la necessità di ripensare e rilanciare l'esperienza degli organismi di corresponsabilità (parrocchiali e diocesani) l'equipe diocesana ha predisposto un questionario indirizzato a tutti coloro che hanno partecipato a uno di questi organismi negli anni passati. I primi risultati dell'indagine sono stati presentati alla comunità nelle tre sere di formazione diocesana. I dati (che testimoniano un buon numero di risposte) hanno evidenziato una significativa attenzione al tema e possono sicuramente rappresentare la base di partenza per riattivare processi di ripresa e valorizzazione di questi organismi.
- Gruppo sinodale Consulta della carità. Nel percorso già avviato, il gruppo ha ritenuto di dedicare un incontro sull'ascolto, evidenziando in che cosa avverte l'esigenza di essere più ascoltato. L'incontro è stata anche l'occasione per condividere esperienze e verificare il servizio che ogni realtà sta svolgendo. In merito al servizio, è emersa l'esigenza di non fermarsi ai bisogni primari, facendosi carico anche di altri bisogni e coinvolgendo attivamente le persone che si aiutano. È avvertita la tentazione di cadere nell'autoreferenzialità, limitandosi a trovare aiuti al proprio interno mentre occorre saper chiedere aiuto nei contesti ecclesiali. Emerge il problema, diffuso, di mancanza di volontari per cui occorre coltivare la cultura della solidarietà e il volontariato, coinvolgendo, in particolare, i giovani. A questo proposito è emersa anche la proposta di andare nelle scuole, preparandosi e investendo in formazione. Chi

ha responsabilità nel servizio ha rilevato l'importanza del ricambio nei ruoli, in quanto l'entusiasmo dopo un po' cala. È stato rilevato, inoltre, un problema di comunicazione con l'esterno in quanto è difficile far conoscere e raccontare le realtà di servizio con conseguenti difficoltà nella condivisione e nel coinvolgimento. Infine, è emerso che non tutti avvertono un mandato da parte della Chiesa, rischiando di vivere talvolta il servizio come una esperienza personale. Una esigenza condivisa è quella che tutta la comunità riscopra il valore evangelizzante della carità.

- Gruppo sinodale giornalisti. Attorno alla domanda: quali attese nei confronti della Chiesa, si sono condivise consapevolezze e riflessioni. Anche il mondo dell'informazione, come la Chiesa deve mettersi in discussione e chiedersi cosa si può fare per viaggiare nella stessa direzione del lettore, che è soggetto e destinatario finale della realtà raccontata. Dall'incontro sono emerse alcune parole chiave: ascolto, accorciamento delle distanze, quotidianità. Sono state richiamate anche alcune esperienze che hanno segnato il mondo della comunicazione e il rapporto con la Chiesa, come ad esempio l'esperienza del covid. È stata fatta anche una riflessione a livello personale, sulle aspettative che animano la professione di giornalista. In particolare, è stato sottolineato come non si debba pretendere dal giornale un ruolo educativo, quanto piuttosto che il giornalista svolga bene il proprio compito, quello dell'informazione. A proposito di narrazione è stata anche affrontata la questione di come raccontare e come rapportarsi con situazioni drammatiche, terreno delicato, ma non eludibile, su cui si è ipotizzato un possibile incontro di condivisione, anche per confrontarsi su come cambia il dolore che si incontra e si ascolta.
- Iniziativa in ascolto del mondo carcerario. È in cantiere la possibilità di dedicare alcuni incontri dei "gruppi di catechesi in carcere", già esistenti, a un ascolto sinodale. Inoltre, è in cantiere un incontro con la Polizia giudiziaria, che dovrebbe però svolgersi al di fuori del carcere.
- Festa dei popoli. Domenica 4 giugno presso i Missionari Saveriani si è svolta la Festa dei Popoli, nell'ambito della quale si è vissuto un momento di ascolto e dialogo sinodale, partecipato da molte comunità etniche, per interrogarsi su come essere "una Chiesa multietnica e multiculturale".

4

Come l'anno scorso, anche l'assemblea diocesana 2023 (15 aprile), è stata dedicata ad un aspetto del Cammino sinodale, mettendo al centro della riflessione il "ministero (o la ministerialità) dell'ascolto". Non si è ancora riusciti a dare una forma precisa a questa idea emersa nel corso del primo anno di ascolto, per cui sembra necessario mantenere aperto questo cantiere e continuare a lavorare per precisarne i contorni e i contenuti.

Sempre in occasione dell'Assemblea diocesana è stato chiesto ai partecipanti di compilare un piccolo "sondaggio" per individuare, tra i nodi principali emersi l'anno scorso, 3 temi su cui si ritiene importante che la diocesi possa riflettere e lavorare nei prossimi anni di cammino.

I temi che sono stati maggiormente segnalati sono, in ordine di preferenza:

- Superare un modo di essere Chiesa troppo incentrato sui presbiteri, per essere sempre di più Chiesa Popolo di Dio, in cui la comunità cresce nella corresponsabilità.
- Rendere le celebrazioni più accoglienti e coinvolgenti, meno distanti dalla vita e dalla storia.
- Curare la centralità dell'Eucarestia e dell'Ascolto condiviso della Parola.

Riguardo alle iniziative realizzate, alcune in particolare ci sono sembrate stimolanti sia per i ritorni positivi che hanno avuto nelle comunità e nella città, sia per la capacità di coinvolgere le realtà interessate nonché per i riflessi operativi che le hanno caratterizzate.

In questo senso, ci sembra possano essere utili, anche da suggerire come esperienze per le altre Chiese, l'incontro con il mondo della cultura che ha riscontrato interesse nella comunità, non solo universitaria. Oltre agli stimoli proposti, inoltre, ha offerto molti elementi di riflessione su come alcuni ambiti, non strettamente di sensibilità religiosa, percepiscono e si confrontano (o non confrontano) con la Chiesa oggi, proponendo occasioni di riflessione anche in questo senso.

Anche l'iniziativa di coinvolgimento delle aggregazioni laicali ha rappresentato una significativa esperienza che ha offerto un'occasione di incontro e conoscenza fra realtà differenti, stimolando, inoltre, il desiderio di avviare percorsi più sistematici di condivisione e confronto per camminare insieme arricchendosi delle reciproche specificità.

Infine, il questionario sugli organismi di corresponsabilità può rappresentare un efficace strumento per conoscere meglio e in modo "strutturato" gli organismi che caratterizzano la diocesi, consentendo di formulare riflessioni o progettualità, a partire da dati ampiamente rappresentativi della attuale situazione, con l'obiettivo di riattivare processi di ripresa e valorizzazione di questi organismi

### **Alcuni aspetti problematici.**

Tra gli aspetti problematici emersi in questo secondo anno, come accennato, vi è una più debole risposta e un minore slancio verso i momenti sinodali, soprattutto quando questi hanno richiesto un ruolo attivo nell'organizzazione da parte delle parrocchie e delle associazioni. Queste, infatti, hanno più facilmente accolto gli inviti ai momenti proposti, piuttosto che rivestito un ruolo attivo o propositivo nella realizzazione di iniziative.

Inoltre, occorre considerare il rischio avvertito di utilizzare il cammino sinodale, e lo stesso termine sinodalità, come "un'etichetta" da applicare a tutto, finendo per accontentarsi di continuare a fare quello che già si faceva, presentando le iniziative come attività sinodali. Al tempo stesso, è da apprezzare e incoraggiare il fatto che molti momenti "ordinari" della pastorale e della vita delle comunità parrocchiali siano stati vissuti con uno stile sinodale.

### **Uno sguardo al futuro.**

In ogni caso, dai due anni di cammino vissuti emerge sicuramente un forte desiderio di ascolto e confronto, partecipazione e cambiamento, con una forte convergenza nell'individuazione dei principali nodi con cui si deve misurare la vita della comunità. Ricordiamo i principali "snodi" emersi nella sintesi diocesana condivisa l'anno scorso:

1. L'importanza dell'ascolto e dell'accoglienza.
2. Il desiderio di ripartire da una Chiesa pensata e vissuta come comunità, come esperienza intessuta di relazioni importanti.
3. La centralità dell'Eucarestia e dell'ascolto condiviso della Parola.
4. La constatazione che molto spesso le celebrazioni sono "afone", non parlano alla vita delle persone: sono poco accoglienti e coinvolgenti, distanti dalla vita e dalla storia.
5. La volontà di superare un modo di essere Chiesa ancora troppo incentrato sui presbiteri, per diventare sempre più Chiesa Popolo di Dio, in cui ciascuno è importante.
6. L'urgenza di riconoscere e valorizzare il contributo delle donne.
7. La necessità di un'attenzione particolare al coinvolgimento dei giovani.

8. Il bisogno di una formazione più adeguata tanto per i presbiteri quanto per i laici. Anche, e per certi versi soprattutto, per gli adulti e per chi svolge un servizio educativo.
9. La richiesta di riattivare e risignificare gli organismi di partecipazione parrocchiali e diocesani, come luoghi di esercizio della corresponsabilità.

Sembra molto importante che le questioni individuate (e riassunte nella *sintesi diocesana*) non vengano lasciate cadere, ma vengano prese in mano e affrontate.

Proprio in questa prospettiva, il terzo anno del cammino sarà incentrato attorno a uno dei grandi temi emersi in questi due anni da tutte le diocesi italiane, scegliendo in particolare tra le tematiche emerse maggiormente nel nostro territorio.

Accanto al costante stile di ascolto esercitato, ed ai cantieri che abbiamo avviato come Diocesi, ci appresteremo a vivere la fase sapienziale attraverso un discernimento operativo tra queste *cinque costellazioni tematiche* che troveranno a luglio maggiori dettagli nelle linee guida che verranno proposte.

1. La missione secondo lo stile della prossimità
2. I linguaggi, la cultura e la proposta cristiana
3. Formazione alla fede e alla vita
4. La corresponsabilità
5. Le strutture

Concludendo, usando le parole di Mons. Castellucci alla Cei il 23 maggio scorso, potremmo dire che abbiamo delineato in modo condiviso, sinodale il sogno della Chiesa che vorremmo: una Chiesa che ascolta, che accoglie, che mette al centro le relazioni come in una casa, che celebra in modo coinvolgente, che sa condividere e dialogare, che è prossima ai passaggi di vita: in una parola, una Chiesa più snella, evangelica, libera.

Ora si tratta di continuare a camminare...